

Riunione CEM del 16\01\2003. *Gaudium et Spes*.

Parte prima.

*Prefazione.* Il popolo di Dio, mosso dalla fede, per cui crede di essere condotto dallo Spirito Santo, [...] cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio. [...] il concilio si propone di esprimere un giudizio su quei valori [...] che sono in sé ottimi, ma per effetto della corruzione del cuore umano non raramente vengono distorti dalla loro debita ordinazione (p.17) [...] **Il popolo di Dio e l'umanità si rendono reciproco servizio**" (p.18).

1. Senti che la tua vita e la storia sono condotte dallo Spirito di Dio?
2. Senti che vi è un profondo scambio reciproco tra il credente ed il resto dell'umanità, o ti senti in grado solo di "dare"?

*La dignità umana.*

"Credenti e non credenti sono pressoché concordi nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all'**uomo, come a suo centro e a suo vertice**. Ma che cos'è l'uomo? [...] egli o si esalta così da fare di sé una regola assoluta, o si abbassa fino alla disperazione, finendo in tal modo nel dubbio o nell'angoscia. [...] l'uomo è stato creato <ad immagine e somiglianza di Dio> (p.19), [...] ma spesso rifiutando di riconoscere Dio quale suo principio, [come colui che ci ha amati per primo!] l'uomo ha infranto il debito ordine in rapporto al suo ultimo fine, e al tempo stesso tutto il suo orientamento sia verso se stesso, sia verso gli altri uomini e verso tutte le cose create. [...] l'uomo si trova incapace di superare efficacemente da se medesimo gli assalti del male, così che ognuno si sente come incatenato [...] il peccato è del resto una diminuzione per l'uomo stesso, impedendogli di conseguire la propria pienezza".

"Unità di anima e corpo (p.21) [...] L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro il suo Cuore; obbedire a questa legge è la dignità stessa dell'uomo [...] Tuttavia succede non di rado che la coscienza sia erronea per ignoranza invincibile, senza che per questo perda la sua dignità" (p.24-25).

Cfr. Gn 1,26-28; Sal 8,5-7. Lc 1,28-33.

1. Ti senti di <difendere> abbastanza la tua <dignità> umana, davanti a Dio e davanti agli altri?
2. Che emozioni, riflessioni suscita in te il pensiero che Maria è *una creatura, madre del suo Creatore, "figlia del suo figlio"*?
3. Nella nostra società quali mentalità e sentimenti ti impediscono di valutare appieno la tua dignità?

*La Sapienza.*

"Infine la natura intellettuale della persona umana raggiunge la perfezione com'è suo dovere, mediante la **Sapienza, la quale attrae con soavità la mente a cercare ed ad amare il vero bene** e, quando l'uomo ne è ripieno, **lo conduce attraverso il visibile all'invisibile**. [...] Col dono poi dello Spirito, l'uomo può arrivare nella fede a contemplare e a gustare il mistero del piano divino." (p.23).

Cfr. Sr 17,7-8; Mt 16 13-20.

1. Che spazio dai e ritieni opportuno attribuire ai doni dello Spirito? Fino a che punto senti che <puoi farne a meno>?
2. Che <meraviglie> vedi operate in te, <facendo memoria> dei momenti in cui Dio è entrato ed ha agito nella tua vita?

3. Riesci a percepire l' <invisibile> attraverso il < visibile>?.
4. Sei cosciente e riconosci che ogni <rivelazione> fatta alla tua mente o per mezzo della tua ragione o della tua parola è manifestazione in te dello Spirito?

### *La libertà.*

“Ma l'uomo può rivolgersi al bene soltanto nella libertà, quella libertà cui i nostri contemporanei tanto tengono e che ardentemente cercano e a ragione. Spesso però tutto è coltivato in malo modo. [...] la vera libertà, invece è nell'uomo segno altissimo dell'immagine divina [...] la dignità dell'uomo richiede che egli agisca secondo **scelte consapevoli e libere**, mosso cioè e indotto da convinzioni personali [...] questa ordinazione [della realtà] verso Dio ,la libertà non può renderla **effettiva in pieno** se non mediante l'aiuto della Grazia.”(p.25).

Cfr. Sr 15,14; Rm 1,20-21.

### *Vocazione alla Comunione con Dio*

“La ragione più alta dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio. Fin dal suo nascere l'uomo è invitato al dialogo con Dio: non esiste, infatti, se non perché è creato per amore da Dio [...] né viva **pienamente secondo verità** se non riconosce **liberamente** quell'amore e non si affida al Suo Creatore (p.27) [...] Con il termine <ateismo> vengono designati fenomeni assai diversi tra loro [...] l'ateismo inoltre ha origine non di rado o dalla protesta violenta contro il male nel mondo, o dall'aver attribuito indebitamente i caratteri dell'Assoluto a qualche valore umano, cosicché questo prenda il posto di Dio [scienza, filantropia, ragione, ecc.] (p.28) [...] L'ateismo moderno si presenta spesso anche in forma sistematica [...] quelli che professano tale ateismo, pretendono che la libertà consista nel fatto che **l'uomo sia fine a se stesso**, unico artefice e demiurgo della propria storia [...] tra le forme di ateismo moderno non va trascurata quella che si aspetta la liberazione dell'uomo soprattutto dalla sua liberazione economica e sociale” (p.29-30)

“La Chiesa **fedele ai suoi doveri verso Dio e verso gli uomini** non può fare a meno di riprovare [...] tali perniciose dottrine [...] **si sforza però di scoprire le ragioni** della negazione di Dio (p.30) [...] la Chiesa crede che il riconoscimento di Dio non si oppone in alcun modo alla dignità dell'uomo, dato che **questa dignità trova proprio in Dio il suo fondamento e la sua perfezione** [...] il rimedio all'ateismo lo si deve **attendere** sia dall'esposizione conveniente della **dottrina della Chiesa**, sia da **tutta la vita di essa** e dei suoi membri. La Chiesa ha infatti il compito di rendere presente e **quasi visibile** Dio Padre e il Figlio suo **incarnato**, rinnovando se stessa senza posa sotto la guida dello Spirito Santo (p.31-32) [...] gli atei poi, li invita **cortesemente** a voler prendere in considerazione il Vangelo di Cristo con animo aperto.

### *Le primizie.*

“Il **Cristiano** poi reso conforme all'immagine del Figlio che è **Primogenito**, tra molti fratelli, riceve le <primizie dello Spirito>, per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell'amore. In virtù di questo spirito, che è il <pegno d'eredità>, tutto l'uomo viene interiormente **rifatto**, fino al traguardo della <resurrezione del corpo>” (p.35).

Cfr. Rm 8,19-23.

1. Sei cosciente ,che senza dialogo e comunione con Dio non vi è <verità> nei rapporti (sono soggetti all'umana imperfezione, nonostante la nostra buona volontà e possono non tendere al vero bene, senza che noi lo percepiamo)?
2. Riusciamo a tentare (almeno!) di essere fedeli a Dio e agli uomini ( a Dio è più semplice! Cioè riusciamo, nonostante tutto a vedere sempre nell'altro una persona, anche quando sbaglia?)?

3. Sentiamo l' <elezione> ed il dono, la responsabilità e la difficoltà di essere <primizie dell'umanità>?
4. Crediamo che tramite il nostro <corpo> (azioni, parole) partecipiamo alla missione redentrice di Cristo (vd. AdP) e possiamo condurre alla salvezza il <corpo> dell'umanità nelle nostre relazioni personali?
5. Riusciamo nel dialogo <con gli atei> del nostro tempo ad essere <cortesi> (ben disposti, gentili, pazienti) ricordando che l'amore non è <trionfante, ma paziente>?